

A LEZIONE DI DEMOCRAZIA CON BENIGNI

DAL 13 A TORINO LA SECONDA EDIZIONE DELLA BIENNALE: «PERCORSI» GUIDATI DA ZAGREBELSKY IN NOME DI BOBBIO



di **ARTURO CAMILLI**

Non solo Roberto Benigni, nella seconda edizione di *Biennale Democrazia* (Torino, dal 13 al 17 aprile). Sarà la *lectio magistralis* del governatore della Banca d'Italia Mario Draghi ad aprire ufficialmente, alle 18 al teatro Carignano, la manifestazione (l'anno scorso toccò al presidente della Repubblica Giorgio Napolitano). I riflettori sull'attore si accenderanno poi alle 21,30 al Palasport Olimpico con *Tutto Dante. VI Canto del Purgatorio*.

Dall'indomani, una fitta rete di incontri invaderà il capoluogo piemontese. Previsti in cartellone oltre centocinquanta relatori. Tra gli altri, Umberto Eco, Giovanni Bazzoli, Enzo Bianchi, Gherardo Colombo, Ernesto Galli della Loggia, Eugenio Scalfari e Salvatore Veca.

Il titolo di questa edizione, co-

ordinata come di consueto dal presidente emerito della Corte Costituzionale *Gustavo Zagrebelsky* (nella foto), è *Tutti. Molti. Pochi*. Da intendersi con «il potere di tutti», proprio della società democratica, e i «poteri di pochi», cioè la crescente influenza esercitata nella vita pubblica dalle varie oligarchie e dai poteri non istituzionali presenti nei gangli vitali dello Stato.

Due anni fa, *Biennale Democrazia* registrò la partecipazione di quarantamila persone. Un flusso destinato a crescere: l'edizione 2011 si colloca infatti nel calendario delle celebrazioni per i 150 anni dell'Unità d'Italia. Figura ispiratrice dell'esperienza sarà Norberto Bobbio. Sette i percorsi tematici: *Il potere di tutti, Le oligarchie del potere, Le oligarchie del sapere, Le oligarchie dell'avere, Molti soggetti, Nuovi bisogni, Democrazia ecologica, Italia*. ■■